

Per il pieno sfruttamento dei bacini dell'Isola

Appello del PCI ai minatori siciliani

La lotta dei lavoratori e quella dei comunisti hanno già ottenuto alcuni successi - Occorre ora continuare la battaglia per costringere il centro-sinistra a preparare il piano per lo sviluppo dell'industria mineraria

In un appello che riassume i termini della battaglia in corso per lo sviluppo dell'industria mineraria pubblica, e che nei prossimi giorni verrà diffuso in migliaia di copie in tutti i bacini dell'Isola, il PCI chiama i minatori siciliani ad intensificare e ampliare

la lotta per fare, di questo 1968 appena cominciato, l'anno decisivo per imporre la mobilitazione e lo sfruttamento razionale di tutte le immense ricchezze del sottosuolo della regione. Ecco il testo dell'appello:

«La lotta dei minatori per l'occupazione e per lo sviluppo dell'industria mineraria, ha sempre visto il PCI impegnato con tutte le sue forze: prima contro i padroni parassiti e poi per dare all'Ente minerario una politica di sviluppo di tutto il settore. Possiamo dire, con piena consapevolezza, che la esistenza di una industria mineraria in Sicilia è di una certa prospettiva di sviluppo e dovuta alla battaglia condotta dal PCI contro le forze politiche ed economiche che volevano e vogliono la piena smobilizzazione delle miniere.

«Le lotte dei minatori hanno sempre trovato un riscontro all'Assemblea regionale grazie alla iniziativa dei comunisti. La istituzione dell'ENM fu possibile per l'azione dei comunisti e delle forze di sinistra che batterono la destra dc, fascista e liberale. La battaglia dei minatori e del Partito comunista è continuata e continua per fare dell'ENM uno strumento efficiente e libero da appesantimenti burocratici e di settore, sganciato dalla politica dei monopoli che vogliono farne un liquidatore dell'industria zolfiera e che intendono accaparrarsi le altre ricchezze del sottosuolo siciliano.

«Con la firma degli accordi con l'ENI e con la Montedison il governo regionale di centro

sinistra ha accettato la linea antiscandalo dei monopoli. Grave è anche la responsabilità dell'ENI che, invece di aiutare la Sicilia a trovare la via dello sviluppo integrale e verticale delle risorse minerarie, ha accettato il ruolo di alleato dei monopoli privati che continuano una politica coloniale nei confronti della Sicilia.

«Minatori! La DC e il centro sinistra sono venuti alla CGIL in strada: le vicende di queste ultime battaglie per la legge mineraria parlano chiaro, il governo, in un primo tempo ha cercato di portare le cose per le lunghe; quando i comunisti hanno presentato il loro progetto di legge per la riorganizzazione delle miniere e per lo sviluppo di tutto il settore chimico-minerario, indicando anche la copertura finanziaria (23 miliardi), allora la maggioranza di centro sinistra, con l'appoggio delle destre, ha presentato una serie di emendamenti che, fra l'altro prevedevano la chiusura immediata della miniera e il licenziamento di 600 operai.

«Questo tentativo, grazie alla lotta dei minatori e all'impegno dei parlamentari comunisti, veniva battuto. Tuttavia, dc, socialisti, repubblicani, liberali e fascisti riuscivano a varare una legge che non prevede un organico intervento nei settori zolfiferi, saliniferi, del salgemma,

Viaggio in Puglia e in Lucania

attraverso i paesi della «sete»

Metaponto: soo gli agrari hanno avuto l'acqua

Decine di assegnatari sono costretti a rifornirsi a cinque chilometri di distanza dai loro poderi

Foggia

Successi nel tesseramento alla FGCI

Foggia, 4. Il Circolo giovanile della FGCI di Lucera, «Antonio Gramsci», ha superato in questi giorni il 100 per cento degli iscritti dello scorso anno, ed ha reclutato 70 giovani. L'attività della FGCI in questi giorni, si è fatta intensa ed ha visto la apertura anche di un Circolo giovanile a Cerignola, dove, alla data di oggi, sono già iscritti oltre 100 ragazzi. Il Circolo porta il nome del compagno Eugenio Gurjel. Anche a Sansevero, i giovani comunisti hanno ottenuto, con un ottimo risultato, un pieno successo nei primi giorni di tesseramento. Sono stati infatti tesserati 250 fra giovani e ragazze. I reclutati sono circa 150. Il Circolo di Sansevero, invece, ha parlato e raggiunto il 50 per cento degli iscritti dello scorso anno, attraverso una serie di lotte iniziali.

POLICORO (Matera), 2. Il «Metaponto» che si presenta al viaggiatore che attraversa la statale per Regno Calabria e l'altro, quello che bisogna cercare per l'intero della provincia di Policoro e di Montebano. Un volto, quello più appariscente, il frutto, non è menzionabile, di quelle che fanno le grandi lotte contadine che portano i nomi di Rocco Scatolaro, di Giuseppe Novati e di tanti braccianti e contadini, ma i simpati sconosciuti. Quelle lotte dettero la prima e decisiva spinta e il primo colpo al feudo ed empirico e cronaca dei giorni e parecchie case di lutti per il sangue contadino versato. Non si possono non ricordare queste cose quando si attraversa il «Metaponto» che vuole rappresentare per i governanti di oggi il polo di sviluppo agricolo. La zona ove si trova il «Metaponto» dove era bosco, riserva di caccia del barone Berlingieri, sono sorti agrumeti, e dove non c'era acqua per bere c'era l'irrigazione.

Ora c'è l'acqua per irrigare. Ma quanta ce n'è e per chi? Non c'è dubbio che le grandi aziende, le aziende che portano i vecchi nomi che sono quelli del conte Federici, del marchese di Modrone, conte Tufarelli, del conte Del Balzo e di decine di altri nobili e grossi agrari meno nobili. Ci ha pensato il Consorzio di bonifica del «Metaponto» ad assicurare l'acqua a questi signori, ci ha pensato il governo con il primo Piano Verde e ci sta pensando con il secondo. Non si può nemmeno negare che un po' di quest'acqua sia arrivata anche nelle terre dei contadini, degli assegnatari dell'Ente di sviluppo, i protagonisti di quelle lotte cui accennavamo prima. Come tutta l'azione dei governi che si sono succeduti a Roma, anche l'irrigazione è arrivata con il criterio della discriminazione: le grandi aziende agrarie sono completamente o quasi irrigate con sistemi moderni; sono aziende che fanno in un anno due o tre raccolti. L'80 per cento degli investimenti per opere irrigue ha avvantaggiato queste grosse aziende. Chi è rimasto all'asciutto è la maggior parte degli assegnatari.

E' questo l'altro volto del «Metaponto» che si presenta dagli assegnatari di Recoleta e Andriace, quelli dell'azienda Bosca, di S. Teodoro e S. Basilio, di Capriccio, di Gannano, di Santa Sofia, di Terzo Capone (e l'elenco potrebbe continuare). Per una parte di questi, per quelli di Recoleta e Terzo Capone, si possono dire, non hanno fatto nulla, ma per gli altri, che non sono ancora a nulla. Serre anzi a far rodere il feno ai contadini, ai proprietari delle piccole aziende, che non hanno visto, non avrebbero competere con le grandi aziende capitaliste che sono proprio il accanto e che hanno acqua e energia.

Gli assegnatari poi della zona di «Pane e Vino» di Marconia e Copriccio, migliaia di ettari, hanno visto, nemmeno i canali. Certo, ci sono anche gli assegnatari che hanno acqua, ma sono una minoranza, e si sono anche quelli che non hanno visto, ma che, tre e anche quattro chilometri dal potere, per cui per l'irrigazione c'è da fare un lavoro di bonifica e di riassetto di alcuni chilometri di tubature.

Il dramma dell'acqua qui ha ancora un altro volto: l'acqua è in breve, e c'è campagna, con le case coltivate, le persone che tirano, dormono, lavorano, non c'è acqua per bere. E non è un fatto di stagione, d'inverno quando diminuiscono i consumi e l'acqua viene portata per poche ore al giorno, come nelle città della Puglia e della stessa Basilicata, come nel Salento o nel Gargano. Qui acqua non ce n'è mai. Ore di stacco, sudore, granchi e bambini si sprecano in un traffico continuo e arduo, in trasporti d'acqua con botti e autobotti, secchi e recipienti di plastica, in un'attività che dura davanti ad ogni casa colonica. A volte si tratta di tre, quattro, e cinque chilometri di andata e ritorno, quando il camino è più faticoso perché si è carichi. Questo dramma quotidiano, che dura da sempre e che magnamente è risentito ora, da quando, da quando questa campagna è cominciata a essere abitato, non lo si può vedere dalla statale per Regno Calabria. Il dramma è nascosto. A chi visita le centrali ortofruttilicole e le centrali delle lotte che si affacciano sulla statale

(quelle che si fanno visitare per far toccare con mano il progresso avvenuto a vantaggio dei grossi agrari) questo spettacolo è risparmiato.

Nel complesso il «Metaponto» dimostra una grande necessità ed è quella ribadita dai comunisti. Occorre cioè un piano di irrigazione concepito come intervento organico e massiccio, capace non di aumentare le rendite differenziali di alcune aziende favorite, ma di mutare le condizioni naturali e ambientali di tutto il territorio. Si tratta di costi inuenti e questo è chiaro per tutti. Ed è proprio questo che sottolinea l'irresponsabilità delle condizioni sociali ed economiche dello sviluppo. Non è ragionevole e red d'istituto spendere decine di miliardi per apprestare l'irrigazione (anni, tasche, opere principali) su un territorio dove l'assetto territoriale e il calcolo delle convenienze basate sul profitto aziendale, non si rificano che verranno attuate quelle trasformazioni senza che l'irrigazione non va avanti.

Inchiesta a cura di

D. Notarangelo Italo Palasciano



Così l'Ente Riforma cerca di ovviare alla mancanza d'acqua nel Metaponto.



Montescaglioso: si attende che dal fontanino esca un po' d'acqua.

Grave situazione nelle scuole elementari di Bari

Centinaia di bimbi senza refezione

Quartu S. Elena

La destra del PSU contro una giunta di sinistra

Dalla nostra redazione

In un comunicato diramato a nome della Sezione socialista di Quartu, si tenta di addossare al PCI l'eventuale fallimento delle trattative in corso tra i partiti di sinistra per la formazione della giunta comunale.

Nel documento si parla, tra l'altro, di «due mesi di infruttuose trattative al fine di costituire una giunta di sinistra. L'unica possibile nell'attuale congiuntura dei comunisti comunali».

Le infruttuose trattative, secondo i socialisti unificati, sono imputabili alle esorbitanti richieste del Partito comunista intese a ottenere sindaco e maggioranza nella giunta comunale, escludendo persino da quest'ultima una delle componenti della sinistra (il PSICUP).

Poiché le trattative sono ancora in corso — e la lista di Quartu non pare orientata a determinare una rottura definitiva con i comunisti — vi è da pensare che vi siano stati nel frattempo interventi da parte della Federazione di Cagliari del PSU. E' anche probabile che

Il Patronato scolastico: siamo senza soldi

Il ministro Colombo non ha ancora stanziato le somme necessarie

Dal nostro corrispondente BARI, 4.

Si fa presto a scoprire il velo su questa cosiddetta «società del benessere», e proprio in un momento in cui si fanno i bilanci sull'andamento dell'economia dell'anno appena trascorso, e si scrive che nel Mezzogiorno le cose non sono andate poi proprio male come dicono i comunisti.

Con l'inverno ormai inoltrato e col freddo che si è abbattuto sulla nostra provincia e sulla nostra città, i patronati scolastici non sono ancora nelle pur misere condizioni di assicurare una minestra calda agli alunni delle scuole elementari. Lo abbiamo appreso, oltre che dai bambini — che a quel po' di minestra calda si era abituati perché serviva anche a far sentire loro meno il freddo delle aule non tutte riscaldate — dalla stessa presidenza del Patronato scolastico il quale quest'anno ha a disposizione appena 80 milioni, buona parte già spesi per altri compiti.

I presidenti dei patronati scolastici della provincia hanno chiesto nel corso di una riunione che il ministro Colombo e accoglia, senza ulteriori e dannosi ritardi la richiesta di un finanziamento avanzato dal ministro della Pubblica Istruzione, assicurando l'erogazione di un contributo in denaro almeno pari al valore dei servizi forniti dall'Amministrazione degli aiuti internazionali.

Quest'ultimo ente è in condizioni di fornire solo un numero di razioni di viveri pari al 30-40% di quelle assegnate lo scorso anno. Se Colombo quin-

di non si decide, il 60% dei bambini che l'anno scorso poterono usufruire della razione calda quest'anno ne rimarranno privi.

Contribuiranno anche loro alla politica del risparmio, del contenimento della spesa pubblica, alla difesa della lira tanto cara al nostro Ministro. Che la lira debbano contribuire a difenderla i bambini facendo a meno di un po' di minestra calda, è veramente sintomatologia di una politica.

Concorso

L'ospedale psichiatrico interprovinciale salentino «G. I. Bertini» con la sua struttura scientifica e pratica, è stato colpito da grave lutto per la morte del padre Vito. I funerali avranno luogo domani 5 alle ore 16 partendo da via Marzucco n. 54, scintifici e grazie al 2004 di ved. dettare.

Scheda: 16 n. 170 1968, a. e. ore 12. Informazioni presso: l'amministrazione dell'OPIS, in via M. Maria 3, Lecce.

Grave lutto del compagno Fiore

MOLFETTA, 4. Il compagno Sandro Fiore, membro della segreteria della Federazione barese del PCI e capogruppo comunista al Consiglio provinciale, è stato colpito da grave lutto per la morte del padre Vito. I funerali avranno luogo domani 5 alle ore 16 partendo da via Marzucco n. 54, scintifici e grazie al 2004 di ved. dettare.

Scheda: 16 n. 170 1968, a. e. ore 12. Informazioni presso: l'amministrazione dell'OPIS, in via M. Maria 3, Lecce.

Sassari: ci vuole altro per risolvere i problemi della scuola

Crescente ostilità contro la Facoltà di Magistero

L'Ente di sviluppo in Calabria

Parata elettorale

COSENZA, 5. Il ministro dell'Agricoltura, on. Restivo, ha imposto il suo imprimatur al nuovo Consiglio di amministrazione dell'Opera valorizzazione Sisa (OVS), l'ente di riforma fondiaria che fino ad oggi ha operato in Calabria e ora è in via di trasformazione in ente di sviluppo agricolo. Il nuovo Consiglio di amministrazione, di cui abbiamo più avuto modo di parlare diffusamente, è formato da ben 41 membri. La cerimonia dell'insediamento si è svolta stamane nella sala del Consiglio provinciale di Cosenza alla presenza, oltre che di Restivo, anche del ministro dei Lavori Pubblici Mancini e dei sottosegretari all'Agricoltura, Principe e Antonazzi, e alla Giustizia, Misasi. In sostanza per questo modesto avvenimento, si è mosso tutto l'apparato umano e organizzativo del centro-sinistra calabrese trasformando un semplice evento in una spettacolare parata elettorale.

Non una parola ha detto sulla nomina del direttore generale dell'Ente (posto che è vacante da circa tre anni) né sulla ristrutturazione degli uffici. Altrettanto generico ed evanescente era stato in precedenza il presidente dell'OVS, dott. Cruberi, il quale ha parlato di dei gravi problemi della montagna e della collina calabrese, della tutela della produzione zootecnica, dello sviluppo della zootecnia e del settore ortofruttilicolo, ma non ha precisato come quando e con quali strumenti questi obiettivi potranno essere raggiunti. Ci è da dire anzi che il dott. Cruberi è stato altrettanto ambiguo quando ha concluso il suo intervento

con un oscuro appello agli imprenditori calabresi.

I sindacati di categoria dell'OVS, aderenti alla CGIL e alla CISL, in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione hanno concordato una azione unitaria innanzi al ministro Restivo una lettera aperta che è stata diffusa in migliaia di copie.

Dalla cerimonia odierna, che non dovrà costituire un puro e semplice atto formale di facciata — si legge nella lettera — i sindacati vogliono trarre l'auspicio che, superate le remore e le difficoltà che fino ad oggi hanno costituito l'ostacolo alla nomina del Consiglio, si recuperi il tempo perduto programmando immediatamente un organico piano di attività, la cui realizzazione, quale è imprescindibile il raggiungimento dei seguenti traguardi:

1) «I sindacati — conclude la lettera aperta — nel sottolineare la funzione importante e primaria ad essi riconosciuta nel contesto della politica di programmazione economica, di cui l'Ente di sviluppo regionale è pilastro insostituibile, dichiarano la loro piena disponibilità per portare a compimento il programma di lavoro sopra ribadito».

Oloferne Carpino

Interrogazione comunista al sindaco - Stasera dibattito nella sede della Camera di Commercio

Dal nostro corrispondente SASSARI, 4.

Facoltà di Magistero si, facoltà di Magistero no: questa la polemica che si è sviluppata sulla stampa a seguito della notizia che dovrebbe essere creata a Sassari una facoltà di Magistero da parte della Università Cattolica di Milano.

Della facoltà di Magistero a Sassari si parla anche nel comunicato del Consiglio di amministrazione unitario innanzi al ministro Restivo una lettera aperta che è stata diffusa in migliaia di copie.

Alle prese di posizioni di sindacati e organizzazioni culturali e studentesche e di singoli maestri nella stampa locale si aggiunge quella dei consiglieri comunali comunisti Cherchi e Ajello con una interpellanza urgente al Sindaco in cui è chiesto di sottoporre i consiglieri comunali preme che nel momento in cui più acuta si fa la crisi della scuola e particolarmente dell'Università italiana, per la cui soluzione sono in alto vivaci movimenti studenteschi tesi all'ottenimento di una riforma organica e democratica della nostra scuola di ogni ordine e grado, ogni sforzo degli enti pubblici deve essere indirizzato al rinnovamento e al potenziamento della scuola statale, chiedono di interpellare il sig. Sindaco per sapere:

1) se corrisponde a verità la voce secondo la quale l'amministrazione comunale avrebbe ricevuto ed accolto sollecitazioni da parte clericale perché l'eventuale istituzione della facoltà di Magistero a Sassari venga affidata all'Università Cattolica;

2) se non ritenga, nel caso che detti contatti si siano effettivamente verificati, di doverli comunicare e giustificare innanzi al Consiglio comunale e all'opinione pubblica specialmente degli studenti magistrati, universitari e dei maestri, largamente allarmata a causa della voce su riferita;

3) se non crede opportuno un esame del problema in sede di Consiglio comunale per determinare e precisare in proposito l'orientamento dell'Amministrazione civica alla luce delle proposte del rinnovamento degli studi e della struttura delle Università italiane avanzate dal movimento studentesco.

Per domani venerdì 5 alle ore 18 nel Salone della Camera di Commercio, organizzato dal Centro Scuola dell'obbligo Ichrusa, si terrà una tavola rotonda sul tema: «L'istituzione della facoltà di Magistero a Sassari?». I maestri e il diritto allo studio.

Sicilia

Il compagno Minichini lascia la segreteria della CGIL

Palermo, 4. Il compagno Minichini ha lasciato, dopo circa dieci anni di attività direzionale, la Segreteria regionale della CGIL e il movimento sindacale, perché chiamato ad un incarico negli organismi dirigenti del PSUIP in Sicilia.

Il Comitato esecutivo della CGIL, preso atto della decisione del compagno Minichini, gli ha rivolto un cordiale augurio di salute, ringraziandolo per il contributo sempre entusiasta di idee e di lavoro che ha dato alla sua attività di sezione sindacale, e gli ha portato un fervido augurio di lungimirante successo nel nuovo incarico, sempre al servizio della classe operaia e del popolo siciliano.

A far parte della Segreteria regionale siciliana della CGIL, al posto del compagno Minichini, è stato chiamato il compagno Salvatore Micciché, già segretario della Camera confederale del lavoro di Catania.

Nuovi incarichi nella Federazione del PCI di Lecce

LECCE, 4. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo del PCI di Lecce, riuniti qualche giorno fa — come abbiamo già riferito — alla presenza del compagno Reichlin della Direzione, per esaminare alcuni problemi di inquadramento, oltre a prendere atto della richiesta del compagno On. Caluso di non essere rappresentato candidato alle prossime elezioni, hanno deciso di liberare il compagno Foscanini dall'incarico di segretario della Federazione, a causa della incompatibilità con una eventuale candidatura, e di eleggere il compagno Giorgio Casolino quale segretario della Federazione.

Hanno inoltre deciso di chiamare il compagno Eugenio Manca a far parte della Segreteria provinciale con l'incarico di organizzatore.

Pertanto, la Segreteria risulta ora così composta: Giorgio Casolino, segretario; Cristina Conchella Commissione femminile. Io i lavori, Commissione lavoro ideologico, Eugenio Manca, organizzatore.

Il Comitato federale e la CFC hanno infine deciso di cooptare nel Comitato federale i compagni prof. Pasquale Pascariello di Lecce e prof. Elio Marra di Vardo.

A Sciacca

Concerto di Giorgio Sacchetti

PALERMO, 4. Nel quadro delle iniziative volte ad assicurare al Centro Studi di Partinico, i mezzi per realizzare l'edificio che dovrà ospitare i corsi internazionali socioprofessionali, il giovane pianista Giorgio Sacchetti sta effettuando una tournée nei più importanti centri capoluogo della Sicilia occidentale.

Sacchetti ha già tenuto applauditissimi concerti di musica di Bach e di Beethoven a Castelvetrano (Trapani) nei locali del circolo della gioventù, e a Sciacca (Agrigento) nel salone dello

Hotel delle Terme. In quest'ultima città il concerto è stato organizzato dal Centro d'Arte della bottega del Kronos in collaborazione con la commissione culturale della Federazione comunista.

Alle due serate ha preso parte anche Eugenio Solonovic (lo scrittore sovietico che ha tradotto in lingua russa tutte le più recenti opere di scrittori siciliani (da Sciacca a Pantaleone a Buttitta ecc.) Solonovic ha tenuto recital di poesie russe e italiane.